

369.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Bellillo	3-02734 10797
<i>Interpellanza:</i>		Beni e attività culturali.	
Buemi	2-00917 10793	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Perrotta	4-07627 10797
Bielli	3-02732 10794	Comunicazioni.	
Affari esteri.		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Buemi	3-02743 10798
Sedioli	3-02738 10794	Economia e finanze.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interpellanza:</i>	
Delmastro Delle Vedove	3-02733 10794	Perrotta	2-00916 10798
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Bulgarelli	4-07614 10795	Cè	3-02741 10799
Ambiente e tutela del territorio.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Perrotta	4-07628 10799
Capuano	4-07616 10795	Giustizia.	
Realacci	4-07624 10796	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Attività produttive.		Tanzilli	3-02739 10800
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Leone Antonio	3-02737 10796	Lucchese	4-07617 10800
		Damiani	4-07625 10801

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Infrastrutture e trasporti.		Istruzione, università e ricerca.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Buontempo 3-02735	10802	Lettieri 5-02425	10807
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Lavoro e politiche sociali.	
Diliberto 4-07615	10802	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Di Gioia 4-07619	10804	Frigato 3-02742	10807
Interno.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Cossutta Maura 4-07621	10808
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Sgobio 4-07622	10808
De Simone Titti 2-00915	10804	Salute.	
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Anedda 3-02736	10805	Giordano 3-02740	10809
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Cento 4-07618	10806	Bellillo 3-02731	10809
Lucchese 4-07620	10806	Apposizione di firme ad una risoluzione .	10810
Lucchese 4-07623	10806	<i>ERRATA CORRIGE</i>	10810
Lucchese 4-07626	10807		

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il 2 luglio 2003, in sede di presentazione al Parlamento Europeo del semestre italiano di presidenza dell'Unione europea, il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi aveva annunciato di voler portare all'ONU una proposta di moratoria delle esecuzioni capitali;

il 29 luglio 2003, la Camera dei deputati ha approvato all'unanimità tre mozioni sostenute da esponenti di tutti i gruppi politici, il cui dispositivo, in base alla riformulazione proposta all'assemblea dal ministro degli affari esteri Frattini, ed accettata dai presentatori Biondi, Violante e Ronchi, impegnava il Governo a « proseguire in tutti i fori multilaterali inclusa l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite l'azione già svolta dall'Italia di concerto con i partner europei per favorire la presentazione di una risoluzione per la moratoria universale delle esecuzioni capitali »;

il 4 settembre scorso, il Parlamento europeo ha « invitato la Presidenza Italiana a concretizzare il suo impegno a far adottare una moratoria universale sulle esecuzioni capitali durante la prossima Assemblea Generale delle Nazioni Unite »;

il 25 settembre, il Senato ha approvato una mozione, primo firmatario Pianetta, che impegnava il Governo « a continuare ad adoperarsi, già nel prossimo Consiglio Affari Generali UE del 29/30 settembre ed in ogni altra utile occasione, per la presentazione da parte dell'Unione Europea alla Assemblea Generale delle

Nazioni Unite in corso di una risoluzione per la moratoria universale sulle esecuzioni capitali »;

in sede di discussione al Senato della mozione di cui sopra, il Governo, rappresentato in Aula dal sottosegretario Mantica, nel chiedere all'Aula di sostenere una sua proposta di dispositivo, ebbe a dichiarare: « dopo il 29 ed il 30 settembre (giorni della riunione a Bruxelles del Consiglio Affari Generali dell'UE, con all'ordine del giorno la proposta italiana di moratoria ONU delle esecuzioni) il Parlamento può chiamare, quando vuole, il governo a riferire sull'andamento dei lavori e a discutere » —:

quali siano le conclusioni del Consiglio Affari Generali del 29/30 settembre 2003 relativamente al punto « moratoria ONU delle esecuzioni » quali siano state le posizioni espresse dai partner europei e le iniziative che dopo quella riunione il Governo italiano ha inteso o intende intraprendere in ordine alla presentazione di una risoluzione pro moratoria in seno all'Assemblea Generale dell'ONU che è in corso.

(2-00917) « Buemi, Acquarone, Albertini, Baldi, Bellillo, Giovanni Bianchi, Enzo Bianco, Biondi, Boato, Bova, Brugger, Buglio, Bulgarelli, Cabras, Caldarola, Carli, Carra, Cento, Ceremigna, Chianale, Ciani, Cossa, Cossiga, Damiani, Deiana, Duilio, Fanfani, Fistarol, Giachetti, Alfonso Gianni, Gironda Veraldi, Giulietti, Grillini, Letta, Lettieri, Loiero, Maccanico, Filippo Mancuso, Mantini, Mantovani, Marini, Mascia, Mazzuca Poggiolini, Meduri, Micheli, Molinari, Nigra, Pannattoni, Papini, Pappaterra, Mario Pepe, Perlini, Pisapia, Pisicchio, Pittelli, Rivolta, Rocchi, Russo Spena, Spini, Valpiana, Villetti, Vitali, Widmann, Zanella, Zeller, Landi di Chiavenna ».

Interrogazione a risposta orale:

BIELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Somalia è stata uccisa Anna Lena Tonelli missionaria italiana, nel Somaniland in circostanze non ancora chiarite. La Tonelli per la propria opera nel giugno scorso aveva ritirato il premio Nansen, il prestigioso riconoscimento assegnato dall'Alto commissariato dei rifugiati dell'Onu;

tale riconoscimento viene dato a chi più si distingue nell'opera per i più diseredati e Anna Lena Tonelli si era distinta in maniera straordinaria;

attualmente gestiva un ospedale di 350 posti in Somalia, in una delle zone in cui alla grande povertà si univano rischi per la sua incolumità, tant'è che la Tonelli quando era tornata in Italia per ritirare il premio Nansen, a chi gli aveva chiesto se avesse paura rispose « mi hanno sparato, mi hanno picchiata, ma io continuerò nel mio lavoro » —:

se siano a conoscenza delle circostanze in cui è stata uccisa la Tonelli;

se risulti che rispetto ai rischi di incolumità denunciati dalla stessa era stata predisposta una qualche forma di tutela per la missionaria;

quali informazioni si hanno rispetto alle indagini che si stanno effettuando per individuare gli assassini e i presunti mandanti. (3-02732)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta immediata:

SEDIOLI, BIELLI, VIOLANTE, MONTECCHI, INNOCENTI, RUZZANTE, PREDÀ, ALBONETTI, BANDOLI, BERSANI, DE BRASI, GAMBINI, GRIGNAFINI, GRILLINI, GUERZONI, MANCINI, MOTTA, OTTONE, SABATTINI, SANDRI,

SODA, VISCO, ZANI, ZANOTTI, SPINI e RANIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nella notte fra il 5 e il 6 ottobre 2003 veniva uccisa Annalena Tonelli in Somaliland, dove prestava la sua opera di missionaria per alleviare le sofferenze e per combattere le malattie in quel Paese e in altre parti dell'Africa;

sono ancora incerte le circostanze nelle quali è stata uccisa Annalena Tonelli e non è chiaro se, rispetto ai rischi di incolumità denunciati dalla stessa, fosse stata predisposta una qualche forma di tutela per la missionaria;

l'assassinio di Annalena Tonelli ha creato profondo sgomento e commozione nella città di Forlì, dove era nata, e in tutto il mondo, dove era conosciuta per la sua tenacia instancabile e per il suo amore verso il prossimo. Annalena Tonelli aveva ricevuto nel mese di giugno 2003 il « premio Nansen » a Ginevra da parte dell'Alto commissariato dell'Onu —:

quali iniziative intenda assumere il Governo perché sia fatta piena luce sulle cause, sulle responsabilità e sugli esecutori di questo terribile crimine, garantendo la continuità dell'opera di Annalena Tonelli, che aveva costruito un ospedale a Borama ed avviato numerose attività per combattere la fame e le malattie nel mondo.

(3-02738)

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di domenica 5 settembre 2003, alla pagina 7, ha pubblicato un servizio, estremamente documentato, sulla questione del debito contratto dai paesi del cosiddetto « Terzo Mondo » nei confronti dell'Occidente;

il servizio si basa sull'ultimo « *Economic report on Africa 2003* » pubblicato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite;

Interrogazione a risposta orale:

BIELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Somalia è stata uccisa Anna Lena Tonelli missionaria italiana, nel Somaniland in circostanze non ancora chiarite. La Tonelli per la propria opera nel giugno scorso aveva ritirato il premio Nansen, il prestigioso riconoscimento assegnato dall'Alto commissariato dei rifugiati dell'Onu;

tale riconoscimento viene dato a chi più si distingue nell'opera per i più diseredati e Anna Lena Tonelli si era distinta in maniera straordinaria;

attualmente gestiva un ospedale di 350 posti in Somalia, in una delle zone in cui alla grande povertà si univano rischi per la sua incolumità, tant'è che la Tonelli quando era tornata in Italia per ritirare il premio Nansen, a chi gli aveva chiesto se avesse paura rispose « mi hanno sparato, mi hanno picchiata, ma io continuerò nel mio lavoro » —:

se siano a conoscenza delle circostanze in cui è stata uccisa la Tonelli;

se risulti che rispetto ai rischi di incolumità denunciati dalla stessa era stata predisposta una qualche forma di tutela per la missionaria;

quali informazioni si hanno rispetto alle indagini che si stanno effettuando per individuare gli assassini e i presunti mandanti. (3-02732)

* * *

*AFFARI ESTERI**Interrogazione a risposta immediata:*

SEDIOLI, BIELLI, VIOLANTE, MONTECCHI, INNOCENTI, RUZZANTE, PREDÀ, ALBONETTI, BANDOLI, BERSANI, DE BRASI, GAMBINI, GRIGNAFINI, GRILLINI, GUERZONI, MANCINI, MOTTA, OTTONE, SABATTINI, SANDRI,

SODA, VISCO, ZANI, ZANOTTI, SPINI e RANIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nella notte fra il 5 e il 6 ottobre 2003 veniva uccisa Annalena Tonelli in Somaliland, dove prestava la sua opera di missionaria per alleviare le sofferenze e per combattere le malattie in quel Paese e in altre parti dell'Africa;

sono ancora incerte le circostanze nelle quali è stata uccisa Annalena Tonelli e non è chiaro se, rispetto ai rischi di incolumità denunciati dalla stessa, fosse stata predisposta una qualche forma di tutela per la missionaria;

l'assassinio di Annalena Tonelli ha creato profondo sgomento e commozione nella città di Forlì, dove era nata, e in tutto il mondo, dove era conosciuta per la sua tenacia instancabile e per il suo amore verso il prossimo. Annalena Tonelli aveva ricevuto nel mese di giugno 2003 il « premio Nansen » a Ginevra da parte dell'Alto commissariato dell'Onu —:

quali iniziative intenda assumere il Governo perché sia fatta piena luce sulle cause, sulle responsabilità e sugli esecutori di questo terribile crimine, garantendo la continuità dell'opera di Annalena Tonelli, che aveva costruito un ospedale a Borama ed avviato numerose attività per combattere la fame e le malattie nel mondo.

(3-02738)

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di domenica 5 settembre 2003, alla pagina 7, ha pubblicato un servizio, estremamente documentato, sulla questione del debito contratto dai paesi del cosiddetto « Terzo Mondo » nei confronti dell'Occidente;

il servizio si basa sull'ultimo « *Economic report on Africa 2003* » pubblicato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite;

secondo tale rapporto molti fra i più indebitati Paesi africani collocano in banche occidentali enormi risorse finanziarie, in taluni casi in misura maggiore rispetto all'ammontare totale del debito;

prendendo in esame trenta Paesi africani, il rapporto dell'ONU rivela che tali Nazioni, complessivamente, nell'ultimo quarto di secolo, hanno trasferito all'estero capitali per 274 miliardi di dollari, e cioè per un importo pari al 171 per cento del prodotto interno degli stessi Paesi e superiore di ben 85 miliardi di dollari all'ammontare complessivo del debito che hanno nei confronti degli Stati più ricchi del pianeta;

l'azzeramento del debito dei Paesi poveri costituisce, come volontà generale dell'Occidente, uno degli obiettivi primari da raggiungere;

appare peraltro doveroso riflettere sulla circostanza emersa dal citato rapporto delle Nazioni Unite per evitare che la demagogia mondialistica imponga di ignorare i comportamenti dei trenta Paesi africani presi a campione dalle Nazioni Unite —:

se, alla luce del rapporto « *Economic report on Africa 2003* » dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, non si ritenga di dover rivedere la politica nei confronti dei Paesi indebitati esigendo preliminarmente che essi dispongano il rientro dei capitali collocati all'estero. (3-02733)

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il governo di Israele ha effettuato nei giorni scorsi delle incursioni aeree in territorio siriano come rappresaglia per la strage compiuta da Hamas in un ristorante di Haifa; i vertici militari israeliani hanno reso noto che è stato preso di mira un campo di addestramento palestinese situato a Ein Zaheb, secondo la loro stessa ammissione « molto all'interno del territo-

rio siriano »; a parere di Israele il campo serviva da base a diversi gruppi terroristici palestinesi, tra cui Hamas e la Jihad islamica;

ad avviso dell'interrogante questo episodio rischia di generare un repentino innalzamento della tensione nell'area; i governi giordano ed egiziano hanno infatti ufficialmente paventato il rischio di un conflitto militare nella regione mentre il governo siriano ha dichiarato di non voler tollerare altre aggressioni da parte di Israele;

tale episodio rende inoltre problematica qualsiasi iniziativa di dialogo sia tra i paesi confinanti nell'area sia con quelle nazioni europee, tra cui l'Italia, che in questi mesi hanno tentato di avviare un difficile lavoro di mediazione diplomatica volto a riaprire uno spiraglio di pace in questa martoriata area del medioriente;

oltre a ciò, l'iniziativa israeliana si configura come una palese violazione del diritto internazionale, nei confronti della quale la protesta di Damasco appare del tutto giustificata —:

se non ritenga opportuno esprimere presso le opportune sedi diplomatiche la condanna del nostro Governo nei confronti di iniziative che, ad avviso dell'interrogante, oggettivamente si configurano come atti di guerra nei confronti di un paese confinante, che rischiano di vanificare gli sforzi compiuti nella direzione della pace e di innalzare drammaticamente la tensione militare nell'area. (4-07614)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

CAPUANO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nell'area dello svincolo dell'asse mediano Frattaminore (NA) — Orta di Atella

secondo tale rapporto molti fra i più indebitati Paesi africani collocano in banche occidentali enormi risorse finanziarie, in taluni casi in misura maggiore rispetto all'ammontare totale del debito;

prendendo in esame trenta Paesi africani, il rapporto dell'ONU rivela che tali Nazioni, complessivamente, nell'ultimo quarto di secolo, hanno trasferito all'estero capitali per 274 miliardi di dollari, e cioè per un importo pari al 171 per cento del prodotto interno degli stessi Paesi e superiore di ben 85 miliardi di dollari all'ammontare complessivo del debito che hanno nei confronti degli Stati più ricchi del pianeta;

l'azzeramento del debito dei Paesi poveri costituisce, come volontà generale dell'Occidente, uno degli obiettivi primari da raggiungere;

appare peraltro doveroso riflettere sulla circostanza emersa dal citato rapporto delle Nazioni Unite per evitare che la demagogia mondialistica imponga di ignorare i comportamenti dei trenta Paesi africani presi a campione dalle Nazioni Unite —:

se, alla luce del rapporto « *Economic report on Africa 2003* » dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, non si ritenga di dover rivedere la politica nei confronti dei Paesi indebitati esigendo preliminarmente che essi dispongano il rientro dei capitali collocati all'estero. (3-02733)

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il governo di Israele ha effettuato nei giorni scorsi delle incursioni aeree in territorio siriano come rappresaglia per la strage compiuta da Hamas in un ristorante di Haifa; i vertici militari israeliani hanno reso noto che è stato preso di mira un campo di addestramento palestinese situato a Ein Zaheb, secondo la loro stessa ammissione « molto all'interno del territo-

rio siriano »; a parere di Israele il campo serviva da base a diversi gruppi terroristici palestinesi, tra cui Hamas e la Jihad islamica;

ad avviso dell'interrogante questo episodio rischia di generare un repentino innalzamento della tensione nell'area; i governi giordano ed egiziano hanno infatti ufficialmente paventato il rischio di un conflitto militare nella regione mentre il governo siriano ha dichiarato di non voler tollerare altre aggressioni da parte di Israele;

tale episodio rende inoltre problematica qualsiasi iniziativa di dialogo sia tra i paesi confinanti nell'area sia con quelle nazioni europee, tra cui l'Italia, che in questi mesi hanno tentato di avviare un difficile lavoro di mediazione diplomatica volto a riaprire uno spiraglio di pace in questa martoriata area del medioriente;

oltre a ciò, l'iniziativa israeliana si configura come una palese violazione del diritto internazionale, nei confronti della quale la protesta di Damasco appare del tutto giustificata —:

se non ritenga opportuno esprimere presso le opportune sedi diplomatiche la condanna del nostro Governo nei confronti di iniziative che, ad avviso dell'interrogante, oggettivamente si configurano come atti di guerra nei confronti di un paese confinante, che rischiano di vanificare gli sforzi compiuti nella direzione della pace e di innalzare drammaticamente la tensione militare nell'area. (4-07614)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

CAPUANO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nell'area dello svincolo dell'asse mediano Frattaminore (NA) — Orta di Atella

(CE) giacciono abbandonati, ormai da diversi mesi, un'enorme quantità di rifiuti solidi urbani;

tali cumuli di rifiuti, che occupano una vasta area nei pressi dei comuni di Frattaminore, Crispano, Caivano (NA) e Orta di Atella (CE), sono stati dati alle fiamme inquinando l'intera zona con i fumi tossici che ne sono derivati e procurando enormi disagi alla salute pubblica di tutti gli abitanti dei centri limitrofi;

gli episodi di incendi di rifiuti e nubi tossiche continuano a ripetersi con preoccupante frequenza senza che le istituzioni preposte alla tutela dell'ordine e della salute dei cittadini siano mai intervenute a porre rimedi adeguati nonostante i continui solleciti rivolti dalle comunità interessate —:

se non ritenga assolutamente necessario ed urgente, nell'ambito delle proprie competenze, individuare l'ente responsabile di tale degrado e potenziare, allo stesso modo, l'attività di prevenzione e di intervento a favore del disinquinamento sulle strade al fine di scongiurare il ripetersi dei gravi episodi di danno ambientale altamente pericolosi per la salute pubblica. (4-07616)

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento della protezione civile, con Ordinanza n. 3182 del 14 febbraio 2002, dettava disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza socio-ambientale determinatasi nel settore della depurazione delle acque reflue nel comune di Tolmezzo, in provincia di Udine;

la suddetta ordinanza all'articolo 1 indica il presidente della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia quale commissario delegato per l'assunzione di misure

urgenti e per gli interventi necessari a fronteggiare e risolvere tale situazione di emergenza;

con sentenza del Tar del Friuli-Venezia Giulia, n. 641/03 del 18 luglio 2003, sono state dichiarate le seguenti illegittimità:

a) illegittimità della dichiarazione dello stato di emergenza, violazione dell'articolo 3 della legge n. 241 del 1990, violazione e falsa applicazione della legge n. 225 del 1992;

b) illegittimità dell'ordinanza del Ministro dell'interno, violazione della legge n. 225 del 1992 — eccesso di potere per violazione del principio di proporzionalità e congruità tra i presupposti dell'emergenza e le misure autorizzate; violazione del principio generale dell'ordinamento « chi inquina paga »;

c) eccesso di potere per sviamento dall'interesse pubblico; violazione dei principi generali di imparzialità dell'azione amministrativa e di buona amministrazione e di legalità;

la suddetta sentenza riporta quanto segue: « il decreto del 15 febbraio 2002 del Presidente della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia — Commissario delegato all'emergenza (...) crea (...) le condizioni per l'instaurarsi, o, meglio, per il ristabilimento di una situazione di danno ambientale » —:

quali provvedimenti suppletivi intendano adottare per assicurare che la gestione dell'emergenza occupazionale si accompagni ad un'adeguata salvaguardia ambientale. (4-07624)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

ANTONIO LEONE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la percezione dell'aumento dei prezzi da parte delle famiglie, in particolare di quelle a reddito fisso, appare superiore

(CE) giacciono abbandonati, ormai da diversi mesi, un'enorme quantità di rifiuti solidi urbani;

tali cumuli di rifiuti, che occupano una vasta area nei pressi dei comuni di Frattaminore, Crispano, Caivano (NA) e Orta di Atella (CE), sono stati dati alle fiamme inquinando l'intera zona con i fumi tossici che ne sono derivati e procurando enormi disagi alla salute pubblica di tutti gli abitanti dei centri limitrofi;

gli episodi di incendi di rifiuti e nubi tossiche continuano a ripetersi con preoccupante frequenza senza che le istituzioni preposte alla tutela dell'ordine e della salute dei cittadini siano mai intervenute a porre rimedi adeguati nonostante i continui solleciti rivolti dalle comunità interessate —:

se non ritenga assolutamente necessario ed urgente, nell'ambito delle proprie competenze, individuare l'ente responsabile di tale degrado e potenziare, allo stesso modo, l'attività di prevenzione e di intervento a favore del disinquinamento sulle strade al fine di scongiurare il ripetersi dei gravi episodi di danno ambientale altamente pericolosi per la salute pubblica. (4-07616)

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento della protezione civile, con Ordinanza n. 3182 del 14 febbraio 2002, dettava disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza socio-ambientale determinatasi nel settore della depurazione delle acque reflue nel comune di Tolmezzo, in provincia di Udine;

la suddetta ordinanza all'articolo 1 indica il presidente della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia quale commissario delegato per l'assunzione di misure

urgenti e per gli interventi necessari a fronteggiare e risolvere tale situazione di emergenza;

con sentenza del Tar del Friuli-Venezia Giulia, n. 641/03 del 18 luglio 2003, sono state dichiarate le seguenti illegittimità:

a) illegittimità della dichiarazione dello stato di emergenza, violazione dell'articolo 3 della legge n. 241 del 1990, violazione e falsa applicazione della legge n. 225 del 1992;

b) illegittimità dell'ordinanza del Ministro dell'interno, violazione della legge n. 225 del 1992 — eccesso di potere per violazione del principio di proporzionalità e congruità tra i presupposti dell'emergenza e le misure autorizzate; violazione del principio generale dell'ordinamento « chi inquina paga »;

c) eccesso di potere per sviamento dall'interesse pubblico; violazione dei principi generali di imparzialità dell'azione amministrativa e di buona amministrazione e di legalità;

la suddetta sentenza riporta quanto segue: « il decreto del 15 febbraio 2002 del Presidente della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia — Commissario delegato all'emergenza (...) crea (...) le condizioni per l'instaurarsi, o, meglio, per il ristabilimento di una situazione di danno ambientale » —:

quali provvedimenti suppletivi intendano adottare per assicurare che la gestione dell'emergenza occupazionale si accompagni ad un'adeguata salvaguardia ambientale. (4-07624)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

ANTONIO LEONE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la percezione dell'aumento dei prezzi da parte delle famiglie, in particolare di quelle a reddito fisso, appare superiore

all'andamento degli indici dell'Istat e tale da determinare una situazione di disagio economico, che costituisce, poi, la vera ragione dell'attuale debolezza dei consumi interni;

il passaggio dalla lira all'euro ha costituito, evidentemente, un'occasione invitante per una parte dei commercianti e dei gestori di pubblici esercizi, che l'hanno utilizzato, in alcuni casi, per trarne vantaggio;

di tale situazione hanno usufruito anche le compagnie di assicurazione, in particolare per quanto riguarda il settore della responsabilità civile auto, e le aziende di credito, che hanno incrementato le loro commissioni in misura superiore al tasso d'inflazione Istat —:

quali misure il Governo abbia adottato ed intenda adottare, nel rispetto delle regole del libero mercato, per raffreddare la dinamica dei prezzi dei beni e dei servizi più utilizzati dalle famiglie, come premessa indispensabile per una ripresa dei consumi e degli investimenti e, quindi, dello sviluppo economico. (3-02737)

Interrogazione a risposta orale:

BELLILLO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha già rivolto al Ministro delle attività produttive e al Ministro del lavoro e delle politiche sociali un'interrogazione sulla preoccupante situazione produttiva e occupazionale della THISSENKRUPP e di altre industrie del comprensorio Terni-Narni, interrogazione ancora priva di una qualsiasi risposta;

preso atto dell'insorgere di ulteriori e gravi problemi riguardanti, in particolare, la produzione del magnetico e consistenti in un forte aumento delle perdite di bilancio, una conseguente forte riduzione della produzione e dei livelli di occupazione, con il rischio immediato per nume-

rosi posti di lavoro e, in prospettiva, la cessazione totale di questa importante attività industriale —:

se e che in che modo, nell'ambito delle proprie competenze, il Governo intenda intervenire a fronte di tale situazione, di concerto con le istituzioni regionali e locali e con le forze sociali interessate, al fine di evitare la scomparsa di una parte importante del patrimonio industriale ternano, insieme alla riduzione dei livelli occupazionali che renderebbe drammatica la situazione economica e sociale del ternano, incidendo sul suo sviluppo. (3-02734)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo del giornalista Luca Telese sul quotidiano *Il Giornale* di venerdì 5 settembre 2003, Giampaolo Pansa, condirettore dell'*Espresso*, quest'anno, si rifiuta di ritirare il premio « Capalbio » che ha vinto per il suo romanzo « I figli dell'Aquila ». Alla base di questa decisione vi è il fatto che il 28 agosto Pansa lesse su *Dagospia* che un altro dei sette premi assegnati andò a « Per Passione » il libro di Piero Fassino che nei giorni dell'assegnazione dei premi non era ancora finito di stampare;

la sua protesta non si rivolge agli organizzatori della cerimonia, né tanto meno solleva obiezioni sul fatto che un premio letterario sia assegnato a un politico. Pansa trova paradossale che un libro sia premiato ancor prima di finire sugli scaffali delle librerie —:

se intenda adottare provvedimenti al fine di accertare se sono stati concessi contributi da parte dello Stato per l'assegnazione di questo premio. (4-07627)

* * *

all'andamento degli indici dell'Istat e tale da determinare una situazione di disagio economico, che costituisce, poi, la vera ragione dell'attuale debolezza dei consumi interni;

il passaggio dalla lira all'euro ha costituito, evidentemente, un'occasione invitante per una parte dei commercianti e dei gestori di pubblici esercizi, che l'hanno utilizzato, in alcuni casi, per trarne vantaggio;

di tale situazione hanno usufruito anche le compagnie di assicurazione, in particolare per quanto riguarda il settore della responsabilità civile auto, e le aziende di credito, che hanno incrementato le loro commissioni in misura superiore al tasso d'inflazione Istat —:

quali misure il Governo abbia adottato ed intenda adottare, nel rispetto delle regole del libero mercato, per raffreddare la dinamica dei prezzi dei beni e dei servizi più utilizzati dalle famiglie, come premessa indispensabile per una ripresa dei consumi e degli investimenti e, quindi, dello sviluppo economico. (3-02737)

Interrogazione a risposta orale:

BELLILLO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha già rivolto al Ministro delle attività produttive e al Ministro del lavoro e delle politiche sociali un'interrogazione sulla preoccupante situazione produttiva e occupazionale della THISSENKRUPP e di altre industrie del comprensorio Terni-Narni, interrogazione ancora priva di una qualsiasi risposta;

preso atto dell'insorgere di ulteriori e gravi problemi riguardanti, in particolare, la produzione del magnetico e consistenti in un forte aumento delle perdite di bilancio, una conseguente forte riduzione della produzione e dei livelli di occupazione, con il rischio immediato per nume-

rosi posti di lavoro e, in prospettiva, la cessazione totale di questa importante attività industriale —:

se e che in che modo, nell'ambito delle proprie competenze, il Governo intenda intervenire a fronte di tale situazione, di concerto con le istituzioni regionali e locali e con le forze sociali interessate, al fine di evitare la scomparsa di una parte importante del patrimonio industriale ternano, insieme alla riduzione dei livelli occupazionali che renderebbe drammatica la situazione economica e sociale del ternano, incidendo sul suo sviluppo. (3-02734)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo del giornalista Luca Telese sul quotidiano *Il Giornale* di venerdì 5 settembre 2003, Giampaolo Pansa, condirettore dell'*Espresso*, quest'anno, si rifiuta di ritirare il premio « Capalbio » che ha vinto per il suo romanzo « I figli dell'Aquila ». Alla base di questa decisione vi è il fatto che il 28 agosto Pansa lesse su *Dagospia* che un altro dei sette premi assegnati andò a « Per Passione » il libro di Piero Fassino che nei giorni dell'assegnazione dei premi non era ancora finito di stampare;

la sua protesta non si rivolge agli organizzatori della cerimonia, né tanto meno solleva obiezioni sul fatto che un premio letterario sia assegnato a un politico. Pansa trova paradossale che un libro sia premiato ancor prima di finire sugli scaffali delle librerie —:

se intenda adottare provvedimenti al fine di accertare se sono stati concessi contributi da parte dello Stato per l'assegnazione di questo premio. (4-07627)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta immediata:

BUEMI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il processo di liberalizzazione del servizio postale, attuato secondo quanto previsto dalla direttiva 97/67/CE (recepita dal decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261), imponeva, com'è noto, una serie di misure idonee al raggiungimento dell'equilibrio gestionale;

il piano d'impresa 1998-2002, per il raggiungimento del pareggio di bilancio, ha provocato una serie di disfunzioni e problemi, soprattutto nei piccoli comuni e nelle aree periferiche delle grosse città, in seguito alla dismissione o alla chiusura parziale di numerosi uffici;

in questo modo il servizio postale è andato via via perdendo il suo ruolo di servizio sociale, assumendo quello esclusivo d'impresa;

questa realtà sta portando a delle situazioni paradossali, come quella denunciata da numerosi cittadini, che affermano che la loro corrispondenza inviata con procedura cosiddetta ordinaria spesso non arriva a destinazione o in ogni caso ciò avviene con moltissimo ritardo;

tutto ciò potrebbe essere interpretato come una costrizione ad usare il servizio cosiddetto « prioritario », che, come sappiamo, è fornito ad un costo maggiorato rispetto a quello ordinario;

questa situazione appare in netto contrasto con quanto previsto nel contratto di programma, stipulato con il ministero delle comunicazioni, di concerto con il ministero dell'economia e delle finanze, nel quale si stabilisce che la Società Poste italiane s.p.a., in quanto fornitore del servizio universale, è tenuta a garantire a tutti gli utenti la possibilità di usufruire, comunque, di un servizio ordinario;

tale contratto di programma, scaduto nel dicembre 2002 e secondo le informazioni estratte dal sito *internet* del ministero delle comunicazioni, non ancora rinnovato, prevede all'articolo 4, comma 4, che « il ministero effettua le verifiche e le ispezioni necessarie per verificare l'andamento della gestione dei servizi e il rispetto degli obblighi del servizio universale .. » —:

a quando risale l'ultima verifica del ministero delle comunicazioni sulla qualità del servizio universale, con particolare riferimento ai tempi di recapito della posta ordinaria, e cosa si intenda fare per garantire tale servizio in tempi certi, senza dover costringere gli utenti a servirsi della posta prioritaria per avere la garanzia dell'arrivo a destinazione della propria corrispondenza. (3-02743)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato dell'Assoconsumatori e da un articolo del settimanale *Il Duemila* del 30 giugno-5 luglio 2003 che pubblica un brano tratto dal libro « Attenti ai buoni » del giornalista Mario Giordano, inerente i fondi stanziati per far funzionare la Missione Arcobaleno;

la somma di 110 miliardi di lire era gestita dal signor Massimo Simonelli, un impiegato di settimo livello che in passato si era fatto assumere alle Poste come invalido civile. Suo principale collaboratore: Luciano Tenaglia, che figurava nel mansionario come « autista » ma venne, successivamente, promosso come responsabile del centro di Valona. Risultato: la gestione contabile dei documenti appare piuttosto curiosa. Di 18 miliardi non si sa

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta immediata:

BUEMI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il processo di liberalizzazione del servizio postale, attuato secondo quanto previsto dalla direttiva 97/67/CE (recepita dal decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261), imponeva, com'è noto, una serie di misure idonee al raggiungimento dell'equilibrio gestionale;

il piano d'impresa 1998-2002, per il raggiungimento del pareggio di bilancio, ha provocato una serie di disfunzioni e problemi, soprattutto nei piccoli comuni e nelle aree periferiche delle grosse città, in seguito alla dismissione o alla chiusura parziale di numerosi uffici;

in questo modo il servizio postale è andato via via perdendo il suo ruolo di servizio sociale, assumendo quello esclusivo d'impresa;

questa realtà sta portando a delle situazioni paradossali, come quella denunciata da numerosi cittadini, che affermano che la loro corrispondenza inviata con procedura cosiddetta ordinaria spesso non arriva a destinazione o in ogni caso ciò avviene con moltissimo ritardo;

tutto ciò potrebbe essere interpretato come una costrizione ad usare il servizio cosiddetto « prioritario », che, come sappiamo, è fornito ad un costo maggiorato rispetto a quello ordinario;

questa situazione appare in netto contrasto con quanto previsto nel contratto di programma, stipulato con il ministero delle comunicazioni, di concerto con il ministero dell'economia e delle finanze, nel quale si stabilisce che la Società Poste italiane s.p.a., in quanto fornitore del servizio universale, è tenuta a garantire a tutti gli utenti la possibilità di usufruire, comunque, di un servizio ordinario;

tale contratto di programma, scaduto nel dicembre 2002 e secondo le informazioni estratte dal sito *internet* del ministero delle comunicazioni, non ancora rinnovato, prevede all'articolo 4, comma 4, che « il ministero effettua le verifiche e le ispezioni necessarie per verificare l'andamento della gestione dei servizi e il rispetto degli obblighi del servizio universale .. » —:

a quando risale l'ultima verifica del ministero delle comunicazioni sulla qualità del servizio universale, con particolare riferimento ai tempi di recapito della posta ordinaria, e cosa si intenda fare per garantire tale servizio in tempi certi, senza dover costringere gli utenti a servirsi della posta prioritaria per avere la garanzia dell'arrivo a destinazione della propria corrispondenza. (3-02743)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato dell'Assoconsumatori e da un articolo del settimanale *Il Duemila* del 30 giugno-5 luglio 2003 che pubblica un brano tratto dal libro « Attenti ai buoni » del giornalista Mario Giordano, inerente i fondi stanziati per far funzionare la Missione Arcobaleno;

la somma di 110 miliardi di lire era gestita dal signor Massimo Simonelli, un impiegato di settimo livello che in passato si era fatto assumere alle Poste come invalido civile. Suo principale collaboratore: Luciano Tenaglia, che figurava nel mansionario come « autista » ma venne, successivamente, promosso come responsabile del centro di Valona. Risultato: la gestione contabile dei documenti appare piuttosto curiosa. Di 18 miliardi non si sa

più nulla e rimangono dubbi su circa 100 milioni presi in prestito da Simonelli —:

se, alla luce di questi fatti scandalosi, intende adottare provvedimenti al fine di evitare il ripetersi di simili episodi ed operare secondo regole di trasparenza e chiarezza per tutelare gli individui meno fortunati.

(2-00916)

« Perrotta ».

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* Per sapere — premesso che:

l'incremento del costo della vita si è particolarmente accentuato con l'introduzione della moneta unica europea;

il Fondo monetario internazionale, in un recente rapporto sul nostro Paese, ha invitato espressamente il Governo a concedere le « indennità di carovita » sulla base del diverso costo della vita a livello regionale;

la Camera dei deputati, con il parere favorevole del Governo, ha approvato una mozione sul costo della vita nel mese di luglio 2003, con cui è stato riconosciuto che il costo della vita è più elevato in alcune aree del Paese, in modo particolare al Nord;

con la suddetta mozione la Camera dei deputati ha impegnato il Governo ad adottare il criterio « costo della vita » nella determinazione del reddito delle persone fisiche, affinché il prelievo fiscale sui redditi dei contribuenti residenti in aree con un costo della vita più elevato sia proporzionato all'effettivo potere d'acquisto dei redditi;

sempre con la suddetta mozione la Camera dei deputati ha impegnato il Governo ad adottare anche iniziative normative finalizzate ad introdurre il criterio del « costo della vita » nella determinazione dell'indicatore della situazione economica e del redditometro per l'accesso ai servizi sociali agevolati e tariffe agevolate di erogazione dei servizi pubblici;

un pensionato del Nord, con una pensione minima, ha maggiori difficoltà rispetto ad un pensionato del Sud ad arrivare a fine mese, in considerazione del maggiore costo della vita, dovuto soprattutto alla permanenza in aree climaticamente svantaggiate —:

quali interventi il Governo abbia adottato o intenda adottare per attuare gli impegni assunti al fine di eliminare le accertate disparità, in particolare in riferimento alle pesanti accise applicate sui combustibili da riscaldamento. (3-02741)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo di Michele Arnese pubblicato su *il Mondo* allegato con il *Corriere della Sera* di venerdì 19 settembre 2003, n. 37, in Brasile rivelazioni giornalistiche, dibattiti in Parlamento, indagini della magistratura stanno riaccendendo i riflettori su *Brasil Telecom* e sugli affari conclusi da Telecom Italia, gestione Roberto Colaninno. Gli affari sui quali si concentra l'attenzione della stampa e dei politici brasiliani sono due;

il primo risale all'inizio del 2000: la spagnola Telefonica fu costretta dall'Anatel, l'*authority* brasiliana delle comunicazioni, a vendere la Crt (*Companhia riograndense de telecomunicacoes*) per non incorrere in una violazione delle leggi *antitrust*. A compare fu *Brasil Telecom*, uno dei quattro gestori privati della rete, di cui Telecom Italia possedeva il 19,7 per cento. *Brasil Telecom* (Bt) iniziò a trattare

l'acquisto di Crt offrendo una cifra attorno ai 700 milioni di dollari: il cda di Bt aveva dato mandato ai vertici di chiudere l'operazione sborsando tra i 550 e i 750 milioni. Invece Telefonica, il venditore, ne esigeva 850, come emerge da un dossier consegnato alla magistratura da José Eduardo Cardozo, deputato del partito di maggioranza e noto per le sue battaglie anticorruzione. Secondo l'esposto di quest'ultimo, a quel punto intervenne un accordo tra Roberto Colaninno e Juan Villalonga, numero uno di Telefonica: la Crt venne acquistata a 800 milioni di dollari. A detta della stampa brasiliana, la chiusura di tale operazione era auspicata dal governo Cardozo;

il secondo episodio risale al giugno del 2000, quando Telecom Italia acquistò, per 810 milioni di dollari, il 30 per cento di *Globo.com*, braccio internet del gruppo Globo che fa capo a Roberto Marinho, proprietario di *Rede Globo* (la maggiore tv del Paese) e in buoni rapporti con Cardozo. Il costo, considerato eccessivo, attirò i rilievi del collegio sindacale e le contestazioni di alcuni consiglieri Telecom Italia. Nel luglio 2001, con l'arrivo di Marco Tronchetti ai vertici della società fu decisa la svalutazione della partecipazione per 685 milioni di euro e successivamente fu azzerata. Nel gennaio 2003, Telecom Italia ha ceduto la sua quota in *Globo.com* al gruppo di Marinho in cambio di pubblicità per *Tim do Brasil* —:

se risulti dagli atti a disposizione del ministero la documentazione che comprovi la bontà economica degli affari di cui si è detto in premessa. (4-07628)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta immediata:

TANZILLI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

secondo alcune recenti notizie il ministero della giustizia avrebbe in progetto il dimezzamento degli uffici del giudice di pace, che dovrebbero passare dagli attuali 848 a 460;

tale riduzione andrebbe a colpire gli uffici dei paesi più piccoli, in particolare, per quanto riguarda la provincia di Frosinone, quelli aventi sede ad Atina, Ferentino, Ceccano, Arce e Pontecorvo;

alla base di tale decisione del ministero della giustizia vi sarebbe il risparmio delle spese vive che ne conseguirebbe ed il rafforzamento degli uffici più grandi, grazie allo spostamento del personale impiegato in quelli in via di chiusura —:

se tali notizie corrispondano al vero e se non ritenga che tale decisione avrebbe come conseguenza un intasamento degli uffici che resteranno in attività, determinando un disservizio per gli utenti e i consumatori in generale, costretti a spostamenti e ad assistere un logico dilatamento dei tempi per le sentenze. (3-02739)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i presunti responsabili dell'aggressione alle forze dell'ordine e dei danneggiamenti a cose durante la manifestazione dello scorso sabato 4 ottobre a Roma sono stati rilasciati;

tale fatto non può non suscitare delusione e amarezza;

ad avviso dell'interrogante, inoltre, tale fatto non costituisce un adeguato deterrente per evitare il ripetersi di manifestazioni incivili e violente —:

quali iniziative di carattere normativo intenda assumere per evitare che ai soggetti che si rendono responsabili di analoghi episodi siano inflitte adeguate pene. (4-07617)

l'acquisto di Crt offrendo una cifra attorno ai 700 milioni di dollari: il cda di Bt aveva dato mandato ai vertici di chiudere l'operazione sborsando tra i 550 e i 750 milioni. Invece Telefonica, il venditore, ne esigeva 850, come emerge da un dossier consegnato alla magistratura da José Eduardo Cardozo, deputato del partito di maggioranza e noto per le sue battaglie anticorruzione. Secondo l'esposto di quest'ultimo, a quel punto intervenne un accordo tra Roberto Colaninno e Juan Villalonga, numero uno di Telefonica: la Crt venne acquistata a 800 milioni di dollari. A detta della stampa brasiliana, la chiusura di tale operazione era auspicata dal governo Cardozo;

il secondo episodio risale al giugno del 2000, quando Telecom Italia acquistò, per 810 milioni di dollari, il 30 per cento di *Globo.com*, braccio internet del gruppo Globo che fa capo a Roberto Marinho, proprietario di *Rede Globo* (la maggiore tv del Paese) e in buoni rapporti con Cardozo. Il costo, considerato eccessivo, attirò i rilievi del collegio sindacale e le contestazioni di alcuni consiglieri Telecom Italia. Nel luglio 2001, con l'arrivo di Marco Tronchetti ai vertici della società fu decisa la svalutazione della partecipazione per 685 milioni di euro e successivamente fu azzerata. Nel gennaio 2003, Telecom Italia ha ceduto la sua quota in *Globo.com* al gruppo di Marinho in cambio di pubblicità per *Tim do Brasil* —:

se risulti dagli atti a disposizione del ministero la documentazione che comprovino la bontà economica degli affari di cui si è detto in premessa. (4-07628)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta immediata:

TANZILLI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

secondo alcune recenti notizie il ministero della giustizia avrebbe in progetto il dimezzamento degli uffici del giudice di pace, che dovrebbero passare dagli attuali 848 a 460;

tale riduzione andrebbe a colpire gli uffici dei paesi più piccoli, in particolare, per quanto riguarda la provincia di Frosinone, quelli aventi sede ad Atina, Ferentino, Ceccano, Arce e Pontecorvo;

alla base di tale decisione del ministero della giustizia vi sarebbe il risparmio delle spese vive che ne conseguirebbe ed il rafforzamento degli uffici più grandi, grazie allo spostamento del personale impiegato in quelli in via di chiusura —:

se tali notizie corrispondano al vero e se non ritenga che tale decisione avrebbe come conseguenza un intasamento degli uffici che resteranno in attività, determinando un disservizio per gli utenti e i consumatori in generale, costretti a spostamenti e ad assistere un logico dilatamento dei tempi per le sentenze. (3-02739)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i presunti responsabili dell'aggressione alle forze dell'ordine e dei danneggiamenti a cose durante la manifestazione dello scorso sabato 4 ottobre a Roma sono stati rilasciati;

tale fatto non può non suscitare delusione e amarezza;

ad avviso dell'interrogante, inoltre, tale fatto non costituisce un adeguato deterrente per evitare il ripetersi di manifestazioni incivili e violente —:

quali iniziative di carattere normativo intenda assumere per evitare che ai soggetti che si rendono responsabili di analoghi episodi siano inflitte adeguate pene. (4-07617)

DAMIANI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

il 29 settembre 2003 la Ferriera di Servola (Trieste) per ordine del Tribunale di Trieste, con provvedimento disposto dal presidente dell'ufficio Gip, Nunzio Sarpietro, su richiesta del pm Federico Frezza, è stata posta sotto sequestro;

con tale provvedimento si è determinato, di fatto, il blocco dell'attività della Ferriera;

presso lo stabilimento siderurgico sono attualmente impiegate circa 1.000 persone;

si calcola che, considerando anche l'indotto, siano circa 1.500 le famiglie esposte al rischio della perdita del lavoro;

il sequestro sta mettendo a rischio anche l'attività della centrale elettrica alimentata con i gas residui dell'impianto siderurgico miscelati col metano;

senza i gas della Ferriera l'impianto andrebbe riconvertito, determinando, dopo il clamoroso *blackout* del 27 settembre scorso, un assurdo paradosso;

nel febbraio del 2001, l'allora presidente della Giunta regionale e oggi sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione (Fi), ipotizzava la chiusura della Ferriera « entro vent'anni » a seguito dell'inquinamento ambientale provocato dalla Ferriera stessa;

nell'aprile del 2001, nel vivo della campagna elettorale per le elezioni comunali di Trieste, il candidato del centrodestra Roberto Dipiazza (oggi sindaco) rilanciava l'idea della chiusura;

il 25 gennaio 2002 il presidente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro (An), durante un vertice romano con amministratori e esponenti del governo annunciava « fatti tangibili entro fine anno »;

il 14 marzo 2002 il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli annunciava anch'egli la dismissione definitiva degli impianti nel 2010;

due mesi dopo il ministero delle Attività produttive redigeva il piano di riconversione e confermava la dismissione della Ferriera entro il 2009-2010;

il 10 luglio 2002 si apriva il tavolo di confronto convocato dall'assessore regionale all'Industria Sergio Dressi (An);

il 18 luglio 2002, nel corso di un vertice a Roma convocato dal sottosegretario alle attività produttive Mario Valducci (Fi), veniva decisa la costituzione di tre gruppi di lavoro, coordinati dalla Regione, con l'obiettivo di chiudere l'accordo di programma entro settembre dello stesso anno;

il 25 luglio 2002 si svolgeva la prima riunione dei tavoli tecnici dalla quale emergeva la necessità di censire i lavoratori per tenere sotto controllo i livelli occupazionali;

nell'agosto del 2002 veniva chiuso uno dei due altiforni essendo l'acciaiera già ferma da oltre un mese;

il 10 settembre 2002 l'azienda collocava 100 lavoratori in cassa integrazione ordinaria a partire dal 7 ottobre, per 13 settimane, contestando alla mano pubblica una inaccettabile « situazione di incertezza dovuta all'accordo di programma che ha provocato l'assenza di ordini per lo stabilimento »;

nell'ottobre 2002 la Siderco, società impegnata in pulizie e asporto di scarti di lavorazione per lo smaltimento, iniziava la messa in mobilità degli ultimi 13 dipendenti rimasti;

l'11 novembre 2002 le organizzazioni sindacali chiedevano di essere coinvolte nella cabina di regia costituita dalla Regione F-VG, ma si dicevano ovviamente indisponibili a condividere in via preventiva piani di riconversione che non fossero stati frutto di confronto;

il 17 marzo 2003, al tavolo regionale venivano costituiti gruppi di lavoro sulla riconversione;

il 29 luglio 2003 il nuovo presidente della Giunta regionale Riccardo Illy, dichiarava: « non è la Regione ad aver chiesto la chiusura della Ferriera, la partita va gestita collegialmente e il Governo ed enti locali devono assumersi la loro responsabilità »;

il 26 settembre 2003 da un'agenzia Ansa si evinceva il prossimo intervento di un provvedimento dell'autorità giudiziaria;

tale circostanza faceva chiaramente pensare ad una fuga di notizie particolarmente grave, considerato che la notizia ha riguardato uno dei temi più sensibili della campagna elettorale in corso nel collegio 2 di Trieste per la Camera dei deputati e la dismissione della Ferriera è uno dei punti di forza del programma del candidato di centrodestra;

tre giorni dopo giungeva la decisione del Tribunale di Trieste di porre sotto sequestro lo stabilimento —:

se il ministro non intenda procedere subito ad un'ispezione presso gli uffici giudiziari competenti per accertare dinamiche e responsabilità connesse alla fuga di notizie su circostanze coperte da segreto istruttorio. (4-07625)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

recentemente *Air France* ha di fatto acquisito il vettore olandese KLM e l'Alitalia, compagnia di bandiera italiana già legata alla stessa *Air France* e all'americana Delta nell'ambito dell'alleanza mondiale Skyteam sembra aver concluso ulteriori accordi commerciali con *Air France* e KLM;

l'integrazione commerciale, sulla base di un progetto di risanamento industriale della nostra compagnia di bandiera offre sicuramente opportunità di sviluppo che non possono però prescindere dalla difesa del ruolo degli aeroporti italiani e in particolare dell'*hub* di Fiumicino, per il suo ruolo centrale nel mediterraneo;

contemporaneamente la stampa riporta notizie su possibili esuberi, ipotizzando che ciò possa riguardare 2.000/3.000 persone della nostra compagnia di bandiera che, peraltro, recentemente ha assunto dirigenti italiani ed americani, pure in presenza di una situazione di crisi che aveva portato, nel 2002, alla riduzione delle retribuzioni di tutto il personale attraverso contratti di solidarietà negoziati tra l'azienda ed i sindacati con l'attivo sostegno del Governo —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza di tali fatti e come intendano fattivamente adoperarsi per garantire che la città di Roma, il Lazio e l'Italia non siano depauperati di servizi aerei, con gravi ricadute sull'economia e sul turismo, assumendo altresì tutte le possibili misure di tutela dei lavoratori a rischio. (3-02735)

Interrogazioni a risposta scritta:

DILIBERTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel settore dell'autotrasporto è da tempo in corso una vasta mobilitazione che ha visto anche il fermo nazionale per salvaguardare l'occupazione —:

se il Governo sia intenzionato a promuovere adeguati interventi nel settore dell'autotrasporto, tenendo conto delle richieste delle associazioni di categoria e, specificamente, se il Governo intenda adottare iniziative anche normative, volte a:

a) introdurre sanzioni separate, e non solo a carattere pecuniario, per committenti, caricatori e proprietari delle merci per almeno tre tipologie di infra-

il 29 luglio 2003 il nuovo presidente della Giunta regionale Riccardo Illy, dichiarava: « non è la Regione ad aver chiesto la chiusura della Ferriera, la partita va gestita collegialmente e il Governo ed enti locali devono assumersi la loro responsabilità »;

il 26 settembre 2003 da un'agenzia Ansa si evinceva il prossimo intervento di un provvedimento dell'autorità giudiziaria;

tale circostanza faceva chiaramente pensare ad una fuga di notizie particolarmente grave, considerato che la notizia ha riguardato uno dei temi più sensibili della campagna elettorale in corso nel collegio 2 di Trieste per la Camera dei deputati e la dismissione della Ferriera è uno dei punti di forza del programma del candidato di centrodestra;

tre giorni dopo giungeva la decisione del Tribunale di Trieste di porre sotto sequestro lo stabilimento —:

se il ministro non intenda procedere subito ad un'ispezione presso gli uffici giudiziari competenti per accertare dinamiche e responsabilità connesse alla fuga di notizie su circostanze coperte da segreto istruttorio. (4-07625)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

recentemente *Air France* ha di fatto acquisito il vettore olandese KLM e l'Alitalia, compagnia di bandiera italiana già legata alla stessa *Air France* e all'americana Delta nell'ambito dell'alleanza mondiale Skyteam sembra aver concluso ulteriori accordi commerciali con *Air France* e KLM;

l'integrazione commerciale, sulla base di un progetto di risanamento industriale della nostra compagnia di bandiera offre sicuramente opportunità di sviluppo che non possono però prescindere dalla difesa del ruolo degli aeroporti italiani e in particolare dell'*hub* di Fiumicino, per il suo ruolo centrale nel mediterraneo;

contemporaneamente la stampa riporta notizie su possibili esuberi, ipotizzando che ciò possa riguardare 2.000/3.000 persone della nostra compagnia di bandiera che, peraltro, recentemente ha assunto dirigenti italiani ed americani, pure in presenza di una situazione di crisi che aveva portato, nel 2002, alla riduzione delle retribuzioni di tutto il personale attraverso contratti di solidarietà negoziati tra l'azienda ed i sindacati con l'attivo sostegno del Governo —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza di tali fatti e come intendano fattivamente adoperarsi per garantire che la città di Roma, il Lazio e l'Italia non siano depauperati di servizi aerei, con gravi ricadute sull'economia e sul turismo, assumendo altresì tutte le possibili misure di tutela dei lavoratori a rischio. (3-02735)

Interrogazioni a risposta scritta:

DILIBERTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel settore dell'autotrasporto è da tempo in corso una vasta mobilitazione che ha visto anche il fermo nazionale per salvaguardare l'occupazione —:

se il Governo sia intenzionato a promuovere adeguati interventi nel settore dell'autotrasporto, tenendo conto delle richieste delle associazioni di categoria e, specificamente, se il Governo intenda adottare iniziative anche normative, volte a:

a) introdurre sanzioni separate, e non solo a carattere pecuniario, per committenti, caricatori e proprietari delle merci per almeno tre tipologie di infra-

zioni: superamento dei tempi di guida e di riposo; sovraccarico; regolarità del personale conducente;

b) regolare l'accesso al mercato, eliminando l'attuale data in scadenza, fissata per il 31 dicembre 2004;

c) favorire accordi di settore, prevedendo il contratto obbligatorio scritto, salvo, alcune deroghe per particolari attività, al fine di determinare condizioni di lavoro, prezzi e responsabilità;

d) contrastare il fenomeno gravissimo del ritardo di pagamento nelle transazioni commerciali;

e) modificare il Codice della Strada per quanto riguarda l'impianto relativo alla sottrazione dei punti nell'autotrasporto, introducendo nuove disposizioni per i trasporti eccezionali;

f) operare immediatamente per gli indispensabili investimenti infrastrutturali per le aree di sosta, nonché il loro adeguamento in termini di vivibilità, per le manutenzioni delle strade, l'eliminazione dei cantieri ad alto rischio, il potenziamento dei sistemi di segnalazione ed il miglioramento della segnaletica;

g) operare affinché ciascun conducente e ciascun titolare, amministratore o socio di un'impresa di autotrasporto di merci « per conto terzi » debba avere una patente per la professione (20 punti) oltre a quella per l'uso privato (20 punti);

h) stabilire tariffe orarie minime di riferimento per la sicurezza stradale, differenziate per i veicoli fino a 115 quintali per i veicoli oltre i 115 quintali o, in alternativa, per settori merceologici;

i) prevedere un *bonus* fiscale, tenendo conto dei gravi ed ormai insostenibili problemi finanziari devono far riconoscere per l'autotrasporto l'esistenza di « circostanze eccezionali » e quindi la deroga dell'articolo 87 del Trattato così come concessa per le « multe latte »;

l) evitare che l'allargamento della UE comporti, nei fatti, il crollo delle attività dei vettori nazionali, ponendo condizioni normative ed operative prima dell'avvio al « libero cabotaggio » dei vettori oggi ancora extracomunitari, a cominciare da quelli sloveni (10 maggio 2004);

m) prevedere incentivi per le relazioni di traffico extra UE: le crescenti difficoltà di competizione con i vettori dell'Est comportano la necessità di prevedere misure incentivanti per i vettori nazionali che operano in tali relazioni di traffico prima che si determini definitivamente l'allargamento dell'UE;

n) attuare le misure per il recupero delle accise sul gasolio dopo la deroga dell'Ecofin;

o) porre in essere atti concreti sul piano europeo per il superamento della barriera alpina, al fine di evitare l'isolamento e la marginalizzazione economica dell'Italia;

p) considerare l'autotrasporto parte attiva e decisionale nelle politiche portuali, modificando le funzionalità dei porti (tempi di attesa), le infrastrutture e la rappresentanza nelle autorità;

q) intervenire sull'Albo gestori dei rifiuti, riducendo i costi per i diritti, verificando e diminuendo le fidejussioni;

r) bloccare immediatamente i costi assicurativi, costituendo un organismo nazionale per la determinazione dei parametri;

s) riformare l'Albo, riordinando le attività locali per superare la confusione generatasi con il decentramento alle province e modificando il Comitato centrale con una struttura leggera ed essenziale;

t) abolire l'intermediazione totale e definire con precisione la nozione di « attività logistica », limitando così l'azione

degli speculatori, delle agenzie e dei soggetti non aventi mezzi propri. (4-07615)

DI GIOIA — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

tra gli impegni, presi a parole, dall'attuale Governo vi era quello di ammodernare il sistema delle infrastrutture nel Mezzogiorno;

in verità su questo terreno abbiamo verificato solo continui rinvii e annunci sulle grandi opere ma, nei fatti, nessun intervento serio è stato intrapreso;

questa situazione rischia di far fallire gli sforzi operati dal precedente Governo di centro sinistra che avevano determinato una ripresa dello sviluppo e dell'occupazione nel Mezzogiorno;

tra gli impegni presi e non mantenuti vi era quello di migliorare e rendere funzionale la rete ferroviaria nel Sud d'Italia;

la situazione viaria e ferroviaria, in particolare della Puglia, rischia di giungere al collasso aggravando la già difficile realtà economica e sociale della regione —:

se e quando si intenda, finalmente, intervenire per rendere più moderno ed efficiente il sistema di infrastrutture nel Mezzogiorno, consentendone così il pieno sviluppo;

quali opere, non sulla carta, saranno intraprese, nel corso dei prossimi mesi, per migliorare il sistema viario e ferroviario della regione Puglia;

se ed e in che tempi si intenda arrivare al raddoppio della linea ferroviaria Foggia-Caserta di cui a più riprese è stato annunciato l'inizio dei lavori senza che gli stessi siano mai iniziati. (4-07619)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

si apprende dalla stampa che, in seguito ad una indagine condotta dall'università Vita-Salute del San Raffaele di Milano da cui risulterebbe che la scuola è il luogo in cui si registra il maggior consumo di stupefacenti da parte degli adolescenti;

il capo della polizia, De Gennaro, ha inviato una circolare con la quale ha invitato questori e prefetti a predisporre « accurate misure di sorveglianza » davanti agli istituti e nei luoghi di ritrovo degli studenti e ha sollecitato la convocazione dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza affinché siano adottati gli opportuni provvedimenti preventivi;

dall'indagine citata risulta che il 42 per cento degli adolescenti intervistati, in età compresa tra 14 e 19 anni, avrebbe fatto uso di sostanze stupefacenti ma che, nel 90 per cento dei casi, si tratterebbe comunque di droghe leggere;

questo intervento di militarizzazione delle scuole finalizzato al controllo della diffusione delle droghe si inserisce in una più ampia politica proibizionistica e rappresenta solo una parte della spinta autoritaria e repressiva che si evidenzia anche in altri campi della politica governativa;

la circolare De Gennaro infatti si propone l'obiettivo di sottoporre ad una stretta sorveglianza le attività studentesche e l'ipotesi è confermata dal fatto che la circolare raccomanda anche di intensificare i servizi informativi per « percepire tempestivamente fermenti tra la popolazione studentesca »;

la logica è la stessa che ha portato a *blitz* del 30 settembre 2003 contro alcuni

degli speculatori, delle agenzie e dei soggetti non aventi mezzi propri. (4-07615)

DI GIOIA — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

tra gli impegni, presi a parole, dall'attuale Governo vi era quello di ammodernare il sistema delle infrastrutture nel Mezzogiorno;

in verità su questo terreno abbiamo verificato solo continui rinvii e annunci sulle grandi opere ma, nei fatti, nessun intervento serio è stato intrapreso;

questa situazione rischia di far fallire gli sforzi operati dal precedente Governo di centro sinistra che avevano determinato una ripresa dello sviluppo e dell'occupazione nel Mezzogiorno;

tra gli impegni presi e non mantenuti vi era quello di migliorare e rendere funzionale la rete ferroviaria nel Sud d'Italia;

la situazione viaria e ferroviaria, in particolare della Puglia, rischia di giungere al collasso aggravando la già difficile realtà economica e sociale della regione —:

se e quando si intenda, finalmente, intervenire per rendere più moderno ed efficiente il sistema di infrastrutture nel Mezzogiorno, consentendone così il pieno sviluppo;

quali opere, non sulla carta, saranno intraprese, nel corso dei prossimi mesi, per migliorare il sistema viario e ferroviario della regione Puglia;

se ed e in che tempi si intenda arrivare al raddoppio della linea ferroviaria Foggia-Caserta di cui a più riprese è stato annunciato l'inizio dei lavori senza che gli stessi siano mai iniziati. (4-07619)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

si apprende dalla stampa che, in seguito ad una indagine condotta dall'università Vita-Salute del San Raffaele di Milano da cui risulterebbe che la scuola è il luogo in cui si registra il maggior consumo di stupefacenti da parte degli adolescenti;

il capo della polizia, De Gennaro, ha inviato una circolare con la quale ha invitato questori e prefetti a predisporre « accurate misure di sorveglianza » davanti agli istituti e nei luoghi di ritrovo degli studenti e ha sollecitato la convocazione dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza affinché siano adottati gli opportuni provvedimenti preventivi;

dall'indagine citata risulta che il 42 per cento degli adolescenti intervistati, in età compresa tra 14 e 19 anni, avrebbe fatto uso di sostanze stupefacenti ma che, nel 90 per cento dei casi, si tratterebbe comunque di droghe leggere;

questo intervento di militarizzazione delle scuole finalizzato al controllo della diffusione delle droghe si inserisce in una più ampia politica proibizionistica e rappresenta solo una parte della spinta autoritaria e repressiva che si evidenzia anche in altri campi della politica governativa;

la circolare De Gennaro infatti si propone l'obiettivo di sottoporre ad una stretta sorveglianza le attività studentesche e l'ipotesi è confermata dal fatto che la circolare raccomanda anche di intensificare i servizi informativi per « percepire tempestivamente fermenti tra la popolazione studentesca »;

la logica è la stessa che ha portato a *blitz* del 30 settembre 2003 contro alcuni

studenti del liceo romano Virgilio, giunto alla fine di una indagine condotta — secondo le modalità riferite dalla stampa — da alcuni agenti che hanno operato nella scuola travestiti da personale ausiliario e da addetti alle pulizie —

in cosa consistano le « accurate misure di sorveglianza » e gli « opportuni provvedimenti preventivi » e cosa si intenda per « fermenti tra la popolazione studentesca »;

se non ritenga necessario, in materia di droghe, prevedere delle campagne di informazione mirate che forniscano agli adolescenti strumenti più adeguati;

se azioni come quelle operate nei confronti degli studenti del Virgilio rappresenteranno una prassi nelle iniziative delle forze dell'ordine.

(2-00915) « Titti De Simone, Giordano ».

Interrogazione a risposta immediata:

ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, LA RUSSA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALA-

TELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

azioni intimidatorie, vandalismi e atti di intolleranza politica contro le sedi e gli esponenti politici, in particolare di Alleanza Nazionale, stanno condizionando pesantemente e sempre più di frequente il diritto di esercitare liberamente la propria opinione politica;

nella notte del 30 settembre 2003 si è verificato a Pisa un grave attentato incendiario contro l'abitazione di Giacomo Mannocci, consigliere circoscrizionale di Alleanza Nazionale, ultimo di una serie di atti di violenza politica commessi nel capoluogo e nella provincia di Pisa ai danni di esponenti del centrodestra e, in alcuni casi, delle stesse forze dell'ordine;

il 28 settembre 2003 nel piazzale Martiri delle foibe a Marghera (Venezia) una ventina di ragazzi di Azione giovani, movimento giovanile di Alleanza Nazionale, venivano aggrediti dagli appartenenti ai centri sociali Pedro di Padova e Rivolta di Venezia, trasformando pacifiche e doverose commemorazioni in violente guerriglie urbane;

il 6 giugno 2003 parte della sede di Alleanza Nazionale a Olbia crollava a causa della deflagrazione di un ordigno rudimentale e solo per la tarda ora dell'esplosione, avvenuta alle quattro del mattino, non si sono verificati danni alle persone, ma solo ai centralissimi uffici del traffico lungomare;

il 22 maggio 2003 a Milano veniva rinvenuto nell'abitazione dell'assessore lombardo alla sanità Carlo Borsani di Alleanza Nazionale un rudimentale ordigno, successivamente rivendicato dal fronte rivoluzionario per il comunismo;

il 22 marzo 2003 a Padova venivano lanciati fumogeni e bengala contro la locale sede di Alleanza Nazionale in occasione del corteo pacifista, provocando un principio di incendio e danneggiando il portone di ingresso;

in Sardegna si registrano segnali di risveglio di gruppi eversivi: i nuclei proletari per il comunismo, che hanno rivendicato le buste contenenti proiettili e inviate nei mesi scorsi a esponenti del mondo politico e sindacale, e i gruppi anarchico-insurrezionalisti, a cui sembra possano ricollegarsi gli attentati alle sedi del ministero del lavoro e delle politiche sociali, agli uffici romani della regione Sardegna e alla stazione dei carabinieri di Stampace (Cagliari);

durante tutto l'arco dell'anno sono apparse scritte intimidatorie, sono state sfruttate le manifestazioni pacifiste contro la guerra per attaccare giovani militanti di Alleanza Nazionale, sono state lanciate uova e vernici dai disobbedienti, sono state invase le sedi universitarie, sono stati malmenati e minacciati gli esponenti di Azione universitaria, paventandosi una nuova stagione di scontri tra giovani della sinistra extraparlamentare e militanti della destra politica italiana —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di tutti gli atti di violenza e intolleranza politica e come intenda intensificare le azioni di vigilanza, al fine di garantire la sicurezza delle sedi di partito e degli esponenti politici e per assicurare la libertà di espressione e di associazione garantite costituzionalmente. (3-02736)

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 30 settembre 2003 varie abitazioni di alcuni studenti del liceo Virgilio di Roma sono state perquisite da agenti di polizia allo scopo di sequestrare dosi di droga;

solo uno studente è stato denunciato per detenzione ai fini dello spaccio;

quanto accaduto agli studenti del suddetto liceo è, a detta dell'interrogante, una vera e propria caccia alle streghe alla

ricerca di spinelli e rischia di procurare allarmismi ingiustificati a danno della tranquillità degli studenti e delle loro famiglie —:

quali iniziative intendano intraprendere affinché sia tutelato il rispetto verso i minori, adottando campagne educative di prevenzione, volte a sensibilizzare i giovani all'interno degli istituti stessi contro la diffusione delle droghe pesanti tra i giovani, in modo che siano evitate iniziative delle forze dell'ordine finalizzare invece a perseguire qualche consumatore di spinello. (4-07618)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: se non ritenga, come appare giusto, di concedere alle forze dell'ordine — che hanno dovuto subire quella che, ad avviso dell'interrogante è stata una canaglia aggressione di maldestri giovinastri, di chiara estrazione di estrema sinistra, sabato a Roma in occasione del vertice europeo — un encomio ed un premio *una tantum* in busta paga. (4-07620)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

all'articolo 33, comma 2, della legge finanziaria relativa al 2003, sono stati stanziati 15 milioni di euro da destinare ai dirigenti delle Forze Armate e delle Forze di Polizia per l'adeguamento dell'indennità perequativa in base alle procedure di cui all'articolo 19, comma 4, della legge 28 luglio 1999, n. 266;

tutt'oggi la predetta indennità non è stata incrementata;

l'aspettativa dei suddetti Dirigenti non è stata ancora soddisfatta, mentre altre categorie dello Stato hanno già avuto un concreto riscontro, come avvenuto per i fondi destinati alla retribuzione dei funzionari della carriera prefettizia —:

quale sia il motivo del ritardo per l'assegnazione dei 15 milioni di euro ai Dirigenti di Polizia e delle Forze Armate;

quali siano in concreto i criteri di distribuzione e quanto tempo gli stessi dovranno attendere;

se non intenda provvedere in tempi rapidissimi per evitare che i fondi siano persi. (4-07623)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per conoscere:

come mai le organizzazioni cosiddette no global riescano a mettere a soquadro le città, addirittura annunciando lo svolgimento delle loro manifestazioni con grande anticipo;

come sia possibile che dei rivoltosi possano girare a capo scoperto, forniti di bastoni e mezzo contundenti, e nessuno riesca a bloccarli ancora prima che si uniscano ad altri loro compagni;

come mai anche nella manifestazione di questi giorni del Garda, questi facinosi abbiano potuto incendiare auto della polizia;

se non ritiene carente l'azione preventiva e grave il non avere ostacolato le devastazioni;

certamente ancora una volta lo Stato è stato passivo, non ha svolto quell'azione necessaria per bloccare i rivoltosi, metterli in galera e dare un esempio che azioni di guerriglia non vengono consentite;

pur troppo si è permesso, ancora una volta, ai rivoltosi di potere agire in piena libertà, dando un pessimo esempio di tolleranza. (4-07626)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI e MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nella tabella dei titoli valutabili per le graduatorie permanenti degli insegnanti nelle scuole superiori non è previsto il diploma di specializzazione *post-lauream* in archeologia, che è, come è noto, rilasciato dalle università italiane dopo una selezione di accesso e ben tre anni di corso con tesi finale;

l'esclusione e, quindi, la non valutazione del diploma suddetto è a dir poco stupefacente, soprattutto se si considera l'insegnamento delle discipline classiche nei licei;

è una palese penalizzazione dei docenti in possesso di tale diploma di specializzazione, i quali sono « scavalcati » in graduatoria da coloro che hanno magari frequentato un semplice *master*, per il quale è prevista l'attribuzione di ben 3 punti;

la discriminazione è evidente quanto odiosa, se si considera che la specializzazione è sicuramente più qualificante rispetto ad un semplice *master*;

è opportuno non creare ulteriori divisioni, discriminazioni e malessere tra gli insegnanti, già vittime di una pseudo riforma —:

se non intenda rivedere la tabella di valutazione dei titoli per le graduatorie permanenti degli insegnanti nelle scuole superiori, prevedendo l'attribuzione di uno specifico punteggio per il diploma di specializzazione in archeologia, almeno per gli insegnamenti classici nei licei. (5-02425)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

FRIGATO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in base al decreto cosiddetto « taglia spese » ben 4 miliardi e 600 milioni di euro di spese per il 2003 sono rimaste prive di copertura;

quali siano in concreto i criteri di distribuzione e quanto tempo gli stessi dovranno attendere;

se non intenda provvedere in tempi rapidissimi per evitare che i fondi siano persi. (4-07623)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per conoscere:

come mai le organizzazioni cosiddette no global riescano a mettere a soquadro le città, addirittura annunciando lo svolgimento delle loro manifestazioni con grande anticipo;

come sia possibile che dei rivoltosi possano girare a capo scoperto, forniti di bastoni e mezzo contundenti, e nessuno riesca a bloccarli ancora prima che si uniscano ad altri loro compagni;

come mai anche nella manifestazione di questi giorni del Garda, questi facinosi abbiano potuto incendiare auto della polizia;

se non ritiene carente l'azione preventiva e grave il non avere ostacolato le devastazioni;

certamente ancora una volta lo Stato è stato passivo, non ha svolto quell'azione necessaria per bloccare i rivoltosi, metterli in galera e dare un esempio che azioni di guerriglia non vengono consentite;

pur troppo si è permesso, ancora una volta, ai rivoltosi di potere agire in piena libertà, dando un pessimo esempio di tolleranza. (4-07626)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI e MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nella tabella dei titoli valutabili per le graduatorie permanenti degli insegnanti nelle scuole superiori non è previsto il diploma di specializzazione *post-lauream* in archeologia, che è, come è noto, rilasciato dalle università italiane dopo una selezione di accesso e ben tre anni di corso con tesi finale;

l'esclusione e, quindi, la non valutazione del diploma suddetto è a dir poco stupefacente, soprattutto se si considera l'insegnamento delle discipline classiche nei licei;

è una palese penalizzazione dei docenti in possesso di tale diploma di specializzazione, i quali sono « scavalcati » in graduatoria da coloro che hanno magari frequentato un semplice *master*, per il quale è prevista l'attribuzione di ben 3 punti;

la discriminazione è evidente quanto odiosa, se si considera che la specializzazione è sicuramente più qualificante rispetto ad un semplice *master*;

è opportuno non creare ulteriori divisioni, discriminazioni e malessere tra gli insegnanti, già vittime di una pseudo riforma —:

se non intenda rivedere la tabella di valutazione dei titoli per le graduatorie permanenti degli insegnanti nelle scuole superiori, prevedendo l'attribuzione di uno specifico punteggio per il diploma di specializzazione in archeologia, almeno per gli insegnamenti classici nei licei. (5-02425)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

FRIGATO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in base al decreto cosiddetto « taglia spese » ben 4 miliardi e 600 milioni di euro di spese per il 2003 sono rimaste prive di copertura;

quali siano in concreto i criteri di distribuzione e quanto tempo gli stessi dovranno attendere;

se non intenda provvedere in tempi rapidissimi per evitare che i fondi siano persi. (4-07623)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per conoscere:

come mai le organizzazioni cosiddette no global riescano a mettere a soquadro le città, addirittura annunciando lo svolgimento delle loro manifestazioni con grande anticipo;

come sia possibile che dei rivoltosi possano girare a capo scoperto, forniti di bastoni e mezzo contundenti, e nessuno riesca a bloccarli ancora prima che si uniscano ad altri loro compagni;

come mai anche nella manifestazione di questi giorni del Garda, questi facinosi abbiano potuto incendiare auto della polizia;

se non ritiene carente l'azione preventiva e grave il non avere ostacolato le devastazioni;

certamente ancora una volta lo Stato è stato passivo, non ha svolto quell'azione necessaria per bloccare i rivoltosi, metterli in galera e dare un esempio che azioni di guerriglia non vengono consentite;

pur troppo si è permesso, ancora una volta, ai rivoltosi di potere agire in piena libertà, dando un pessimo esempio di tolleranza. (4-07626)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI e MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nella tabella dei titoli valutabili per le graduatorie permanenti degli insegnanti nelle scuole superiori non è previsto il diploma di specializzazione *post-lauream* in archeologia, che è, come è noto, rilasciato dalle università italiane dopo una selezione di accesso e ben tre anni di corso con tesi finale;

l'esclusione e, quindi, la non valutazione del diploma suddetto è a dir poco stupefacente, soprattutto se si considera l'insegnamento delle discipline classiche nei licei;

è una palese penalizzazione dei docenti in possesso di tale diploma di specializzazione, i quali sono « scavalcati » in graduatoria da coloro che hanno magari frequentato un semplice *master*, per il quale è prevista l'attribuzione di ben 3 punti;

la discriminazione è evidente quanto odiosa, se si considera che la specializzazione è sicuramente più qualificante rispetto ad un semplice *master*;

è opportuno non creare ulteriori divisioni, discriminazioni e malessere tra gli insegnanti, già vittime di una pseudo riforma —:

se non intenda rivedere la tabella di valutazione dei titoli per le graduatorie permanenti degli insegnanti nelle scuole superiori, prevedendo l'attribuzione di uno specifico punteggio per il diploma di specializzazione in archeologia, almeno per gli insegnamenti classici nei licei. (5-02425)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

FRIGATO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in base al decreto cosiddetto « taglia spese » ben 4 miliardi e 600 milioni di euro di spese per il 2003 sono rimaste prive di copertura;

al contrario di quanto sostenuto dal ministero dell'economia e delle finanze, il buco nel bilancio 2003 è pari a 2,3 miliardi di euro;

questa situazione rischia di colpire in maniera grave importanti misure del *welfare*, quali gli assegni di invalidità, il fondo per le politiche sociali, gli assegni di maternità, gli assegni per i portatori di *handicap* ed anche gli assegni per il pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto;

queste misure, in base all'assestamento di bilancio, invece di essere finanziate nell'anno in corso sono finite nel debito e quindi troveranno copertura solo a fine anno nelle regolazioni di bilancio;

il Sottosegretario per l'economia e le finanze, senatore Giuseppe Carlo Vegas, interpellato su questo problema, ha confermato che vi potrebbero essere problemi, in quanto questa situazione « potrebbe provocare ritardi nell'erogazione concreta delle somme agli aventi diritto »;

questa notizia ha determinato un forte allarme sociale tra gli interessati —:

in che termini ciò avverrà e quali iniziative intenda assumere il Governo per evitare che vengano a determinarsi ritardi nell'erogazione delle prestazioni sociali ed assistenziali di cui in premessa, assicurando alle categorie in oggetto la regolarità concreta nella percezione delle rispettive indennità, trattandosi di milioni di cittadini appartenenti a categorie deboli. (3-02742)

Interrogazioni a risposta scritta:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che al termine dei lavori della Conferenza oraria, organo che definisce l'assetto orario dei trasporti ferroviari, la società Trenitalia Spa ha comunicato alle parti sociali che a partire dall'entrata in vigore dell'orario di eserci-

zio 2003-2004 prevista per il prossimo 15 dicembre, saranno dimesse dal servizio 57 vetture letto;

tale scelta nasce, ad avviso dell'interrogante, esclusivamente dalla logica dell'azienda Trenitalia di mantenere sotto controllo l'equilibrio dei conti economici senza alcun riguardo per la qualità dei servizi offerti alla clientela e per il destino dei lavoratori addetti ai servizi notturni, dipendenti delle aziende che hanno in appalto il servizio;

la conseguenza principale della scelta di Trenitalia è infatti la perdita nel 2004 di circa 13.000 corse rispetto alle 45.000 complessive previste per il 2003 con la creazione immediata di un esubero di almeno 150 lavoratori su un totale di 500 impegnati complessivamente nel servizio notturno;

ripercussioni negative dovute alla suddetta scelta, con creazione di ulteriori esuberi di personale, si avranno anche in altri comparti ferroviari, in particolare in quelli della manutenzione e della pulizia delle carrozze —:

se non ritengano di intervenire presso l'azienda Trenitalia Spa affinché sia ripensato l'orario di esercizio 2003-2004 al fine di mantenere stabili rispetto alla stagione 2002-2003 i servizi all'utenza e quindi di evitare gli esuberi di personale previsti;

se, altresì, non ritengano opportuno invitare l'azienda, qualora non si receda dal taglio delle corse programmato, ad utilizzare gli addetti alle vetture letto risultanti in esubero per la scorta alle vetture cuccette, oggi coperta con specifiche assunzioni di personale a tempo determinato. (4-07621)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali locali, il 2 ottobre 2003, la con-

cessionaria « L'Automobile » di Catania ha licenziato i propri 57 dipendenti per la chiusura della sede;

secondo le organizzazioni sindacali l'azienda ha preferito chiudere e non ratificare l'accordo già pronto che prevedeva il ridimensionamento con la messa in mobilità di 30 lavoratori e il salvataggio dell'attività di vendita di circa 1500 vetture l'anno —:

se non ritenga opportuno adoperarsi presso i soggetti interessati al fine di convocare un tavolo di concertazione fra istituzioni locali (comune e provincia), organizzazioni sindacali e proprietà per recuperare l'accordo e garantire continuità all'azienda e ai lavoratori, in un'area già interessata da altre e gravi crisi occupazionali. (4-07622)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta immediata:

GIORDANO. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

la *Engelhard* ha usato per circa quarant'anni un impianto di smaltimento di rifiuti pericolosi in pieno centro abitato, popolato da 2.500 abitanti già al momento della sua creazione, senza mai comunicarlo ai cittadini;

i probabili effetti disastrosi sulla salute, anche dovuti alle sostanze bioaccumulabili, sono emersi solo nel mese di settembre 2003, dopo anni di inutili richieste dei cittadini. A quanto risulta all'interrogante, i dati sui decessi dal 1986 al 2001 evidenziano nella popolazione maschile di Settecamini e Case Rosse un incremento della mortalità, per tutti i tumori, del 30 per cento e del 65 per cento per quelli compatibili con la presenza di inceneritori;

ad avviso dell'interrogante, l'arresto immediato dei lavori di adeguamento del-

l'impianto — non più compatibile con il territorio e in nessun altro modo sostenibile — permetterebbe, qualora dovessero emergere responsabilità degli enti che hanno fornito le autorizzazioni, di ridurre i costi e le conseguenti ricadute sull'erario pubblico —:

se non ritenga che debba essere accelerata la conclusione dell'indagine epidemiologica per causa di morte e per malattia in ambiente lavorativo, anche ai fini della chiusura immediata dell'impianto di smaltimento dei rifiuti pericolosi e della sua delocalizzazione in altra sede idonea. (3-02740)

Interrogazione a risposta orale:

BELLILLO. — *Al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il preoccupante aumento della mortalità tra la popolazione anziana registrati nel periodo estivo ha evidenziato e reso esplosivo un problema già preesistente;

la causa di questo evento allarmante non può essere ricercata solo nell'eccezionale caldo che ha colpito il nostro Paese ed altre nazioni europee, ma risiede, ad avviso dell'interrogante, anche nella solitudine, nelle condizioni di indigenza economica e nello stato di abbandono vissuto da numerose persone anziane;

la gravità della situazione esige una risposta adeguata da parte della comunità nazionale;

l'interrogante auspica che il Governo contribuisca ad una rapida approvazione in Parlamento della proposta di legge relativa all'istituzione del fondo nazionale per la non autosufficienza —:

se il Governo, in accoglimento delle richieste avanzate dalle Associazioni degli Anziani, non intenda con la sollecitudine e la concretezza imposte dalla gravità della situazione fornire al Paese un'informazione aggiornata e documentata sulla entità e qualità del fenomeno;

cessionaria « L'Automobile » di Catania ha licenziato i propri 57 dipendenti per la chiusura della sede;

secondo le organizzazioni sindacali l'azienda ha preferito chiudere e non ratificare l'accordo già pronto che prevedeva il ridimensionamento con la messa in mobilità di 30 lavoratori e il salvataggio dell'attività di vendita di circa 1500 vetture l'anno —:

se non ritenga opportuno adoperarsi presso i soggetti interessati al fine di convocare un tavolo di concertazione fra istituzioni locali (comune e provincia), organizzazioni sindacali e proprietà per recuperare l'accordo e garantire continuità all'azienda e ai lavoratori, in un'area già interessata da altre e gravi crisi occupazionali. (4-07622)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta immediata:

GIORDANO. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

la *Engelhard* ha usato per circa quarant'anni un impianto di smaltimento di rifiuti pericolosi in pieno centro abitato, popolato da 2.500 abitanti già al momento della sua creazione, senza mai comunicarlo ai cittadini;

i probabili effetti disastrosi sulla salute, anche dovuti alle sostanze bioaccumulabili, sono emersi solo nel mese di settembre 2003, dopo anni di inutili richieste dei cittadini. A quanto risulta all'interrogante, i dati sui decessi dal 1986 al 2001 evidenziano nella popolazione maschile di Settecamini e Case Rosse un incremento della mortalità, per tutti i tumori, del 30 per cento e del 65 per cento per quelli compatibili con la presenza di inceneritori;

ad avviso dell'interrogante, l'arresto immediato dei lavori di adeguamento del-

l'impianto — non più compatibile con il territorio e in nessun altro modo sostenibile — permetterebbe, qualora dovessero emergere responsabilità degli enti che hanno fornito le autorizzazioni, di ridurre i costi e le conseguenti ricadute sull'erario pubblico —:

se non ritenga che debba essere accelerata la conclusione dell'indagine epidemiologica per causa di morte e per malattia in ambiente lavorativo, anche ai fini della chiusura immediata dell'impianto di smaltimento dei rifiuti pericolosi e della sua delocalizzazione in altra sede idonea. (3-02740)

Interrogazione a risposta orale:

BELLILLO. — *Al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il preoccupante aumento della mortalità tra la popolazione anziana registrati nel periodo estivo ha evidenziato e reso esplosivo un problema già preesistente;

la causa di questo evento allarmante non può essere ricercata solo nell'eccezionale caldo che ha colpito il nostro Paese ed altre nazioni europee, ma risiede, ad avviso dell'interrogante, anche nella solitudine, nelle condizioni di indigenza economica e nello stato di abbandono vissuto da numerose persone anziane;

la gravità della situazione esige una risposta adeguata da parte della comunità nazionale;

l'interrogante auspica che il Governo contribuisca ad una rapida approvazione in Parlamento della proposta di legge relativa all'istituzione del fondo nazionale per la non autosufficienza —:

se il Governo, in accoglimento delle richieste avanzate dalle Associazioni degli Anziani, non intenda con la sollecitudine e la concretezza imposte dalla gravità della situazione fornire al Paese un'informazione aggiornata e documentata sulla entità e qualità del fenomeno;

se e in che modo il Governo intenda intervenire per impedire il ripetersi del fenomeno, predisponendo un progetto nazionale di intervento, adeguatamente finanziato e costruito, di concerto con le regioni e le rappresentanze dell'associazionismo e del volontariato operanti tra la popolazione anziana;

se il Governo intenda incrementare i fondi destinati alle politiche sociali nazionali, per rendere possibile un trasferimento più consistente di risorse finanziarie a favore delle regioni, province e comuni per intervenire opportunamente nel settore. (3-02731)

Apposizione di firme ad una risoluzione.

La risoluzione in commissione Vertone e altri n. 7-00310, pubblicata nell'allegato

B ai resoconti della seduta del 25 settembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Angioni, Bellini, Buffo, Buemi, Damiani, Siniscalchi.

ERRATA CORRIGE

Interpellanza urgente Caparini e Cè n. 2-00843 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 337 del 9 luglio 2003. Alla pagina 9775, seconda colonna, dalla riga trentanovesima alla riga quarantunesima, deve leggersi: « I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle comunicazioni, per sapere — », e non « I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0003690

se e in che modo il Governo intenda intervenire per impedire il ripetersi del fenomeno, predisponendo un progetto nazionale di intervento, adeguatamente finanziato e costruito, di concerto con le regioni e le rappresentanze dell'associazionismo e del volontariato operanti tra la popolazione anziana;

se il Governo intenda incrementare i fondi destinati alle politiche sociali nazionali, per rendere possibile un trasferimento più consistente di risorse finanziarie a favore delle regioni, province e comuni per intervenire opportunamente nel settore. (3-02731)

Apposizione di firme ad una risoluzione.

La risoluzione in commissione Vertone e altri n. 7-00310, pubblicata nell'allegato

B ai resoconti della seduta del 25 settembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Angioni, Bellini, Buffo, Buemi, Damiani, Siniscalchi.

ERRATA CORRIGE

Interpellanza urgente Caparini e Cè n. 2-00843 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 337 del 9 luglio 2003. Alla pagina 9775, seconda colonna, dalla riga trentanovesima alla riga quarantunesima, deve leggersi: « I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle comunicazioni, per sapere — », e non « I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0003690

se e in che modo il Governo intenda intervenire per impedire il ripetersi del fenomeno, predisponendo un progetto nazionale di intervento, adeguatamente finanziato e costruito, di concerto con le regioni e le rappresentanze dell'associazionismo e del volontariato operanti tra la popolazione anziana;

se il Governo intenda incrementare i fondi destinati alle politiche sociali nazionali, per rendere possibile un trasferimento più consistente di risorse finanziarie a favore delle regioni, province e comuni per intervenire opportunamente nel settore. (3-02731)

Apposizione di firme ad una risoluzione.

La risoluzione in commissione Vertone e altri n. 7-00310, pubblicata nell'allegato

B ai resoconti della seduta del 25 settembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Angioni, Bellini, Buffo, Buemi, Damiani, Siniscalchi.

ERRATA CORRIGE

Interpellanza urgente Caparini e Cè n. 2-00843 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 337 del 9 luglio 2003. Alla pagina 9775, seconda colonna, dalla riga trentanovesima alla riga quarantunesima, deve leggersi: « I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle comunicazioni, per sapere — », e non « I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0003690